

Il 3-5-2 del Brescia



VACANZA CON CALCIATORE

Johnny Depp o George Clooney per le donne, calciatori come Ronaldo o Borriello per gli uomini. È con questi vip che gli italiani vorrebbero trascorrere le vacanze.

to. Peccato che intanto aveva detto già addio alla massima serie, esonerato e sostituito da Di Carlo. Si è saputo di nuovo rialzare, ritagliandosi un'altra stagione da incorniciare al Brescia, la promozione e i complimenti di don Pep Guardiola.

Ascoli Piceno ha fatto il tifo per lui, così lo scorso 8 luglio è arrivata la benemerenza per meriti sportivi da parte del sindaco, Guido Castelli, perché il tecnico delle Rondinelle «impersona al meglio l'impegno e la grande passione che i cittadini piceni mettono in tutte le cose che fanno». Che poi sotto l'Arenigo c'è sempre una panchina per lui, «chissà, un giorno...». ♦

La famiglia

Il figlio Jari gioca nella Maceratese, Kevin fra i giovanissimi dell'Ascoli

L'amara lezione

Tutto quello che ha imparato lavorando con il Chievo

Doping, gli sponsor portano Armstrong davanti a una Corte Usa

Lance Armstrong è stato citato in giudizio per doping dalla Corte federale di Los Angeles. Il sette volte vincitore del Tour de France dovrà rispondere, per la prima volta davanti al giudice, delle accuse a suo carico presentate da alcuni suoi ex compagni di squadra e da una società di sponsorizzazione.

A guidare l'accusa è Jeffrey Tillotson, l'avvocato della Sca Promotions Inc, un'azienda che si occupa di sponsorizzazioni. Sinora Armstrong ha sempre negato di aver fatto uso di sostanze proibite. Il ricorso a questo tipo di pratiche dopanti in grado di migliorare le proprie prestazioni, scrive il Wall Street Journal, generalmente non è considerato un reato nel sistema giudiziario americano. Tuttavia, stavolta, il caso è diverso. Se la Corte riuscirà a provare l'uso di doping, Armstrong potrebbe essere condannato per frode ai danni degli sponsor, visto che nel testo dell'accordo il ciclista s'era impegnato a non assumere sostanze proibite o comunque in grado di migliorare le sue prestazioni.

Stella del ciclismo

Per la prima volta deve rispondere ai giudici ordinari

Un concetto spiegato bene da un altro avvocato, Mike Straubel, professore dell'università dell'Indiana: «I procuratori non stanno accusando qualcuno di semplice doping. Piuttosto cercheranno di dimostrare se c'è stata frode, spergiuo o false dichiarazioni da parte del campione».

«Il nocciolo della questione è se le prove per accusare Armstrong ci siano oppure no. Dopo un Giro pulito, un Tour trasparente, è il momento di smetterla di gettare fango sul ciclismo, uno sport duro e vero»: è amareggiato Felice Gimondi (uno dei cinque corridori ad aver vinto la tripla corona, cioè tutte e tre le grandi corse a tappe: Tour de France, Giro d'Italia e Vuelta a Espana), dopo aver saputo delle nuove accuse di doping contro Armstrong. Anche Francesco Moser, grande campione degli anni '70-'80, non affonda contro Lance Armstrong. «Forse ha sbagliato a tornare in gara perché si è messo sotto tiro, diventando un bersaglio. Però, penso sia arrivato il momento di lasciarlo in pace». ♦



L'italiano Alex Schwazer (sinistra) e il portoghese Joao Vieira

Schwazer ora è d'argento ma spera nell'oro dei 50 chilometri di marcia

L'altoatesino Schwazer è argento nella 20 km di marcia, un po' sotto le speranze della vigilia. Oro al fenomenale russo Emelyanov. Per Schwazer comunque una medaglia importante e buone sensazioni in vista della 50 km.

COSIMO CITO

ROMA
citocosimo@hotmail.com

Inizia con una piccola delusione l'Europeo 2010 per la nazionale azzurra di atletica. Nel mitico scenario dello Stadio Olimpico del Montjuic, a Barcellona, Alex Schwazer è soltanto secondo nella 20 km di marcia. Oro al russo Emelyanov, partito dal gruppo a metà gara e rivisto solo dopo il traguardo da uno Schwazer in giornata non straordinaria. Il 20enne Emelyanov, detentore del record mondiale juniores e fenomeno predestinato ad una carriera da numero uno, prova a forzare già in partenza, riuscendo nell'intento di staccare un gruppetto di attaccanti, nel cuore del quale c'è anche l'alto-atesino Schwazer, numero uno al mondo negli ultimi due anni nella 50, oro olimpico e due volte bronzo mondiale nella distanza lunga, la sua specialità.

La gara si snoda ad altissimo ritmo. Il gruppo ritorna sulla fuga per pochi minuti, poi di nuovo Emelyanov dà lo strappo decisivo con uno scatto fenomenale. Schwazer inizialmente non crede al tentativo del russo, poi quando il vantaggio inizia a crescere prova a riportarsi sotto, ma

non c'è nulla da fare. Emelyanov, marciando in maniera poco ortodossa in certi istanti – una proposta di squalifica ricevuta nel momento topico della gara –, mantiene un buon margine su Schwazer e il portoghese Vieira, i più immediati inseguitori. Tiene i denti stretti con uno sguardo fisso, stupendamente elastico nel suo tacco e punta, per nulla intimidito dal terribile caldo barcellonese. Emelyanov taglia il filo di lana con classe e bellezza, dietro, a 18 secondi, ecco Schwazer, che stacca nel finale Vieira e riesce a issarsi all'argento. L'atletica italiana torna sul podio in una grande manifestazione dopo lo zero totale dei Mondiali di Berlino 2009. E Schwazer rende omaggio al vincitore: «Non avevo mai gareggiato con Emelyanov, non sapevo come imposta la gara, pensavo di avere più margine su di lui. Invece ha fatto un grande ritmo. Sono comunque soddisfatto, è un buon secondo posto, ora mi tocca la 50, sarà la gara dell'anno, ma non solo per me. Spero di recuperare bene, quella è la mia distanza». La nazionale italiana raccoglie anche il quinto posto di Giorgio Rubino, venuto su nel finale dopo una gara sofferta nei primi km. Ritirato il campione olimpico di Atene 2006 Ivano Brugnetti.

Oggi qualche speranza italiana nel martello con Nicola Vizzoni. Entrano in gara nei 400 Libania Grenot e Marta Milani. In mattinata la 20 km di marcia femminile con Sibilla Di Vincenzo, ma scassissime possibilità di medaglia. ♦